



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

Dal centro alla periferia. SCU nei servizi assistenziali dei Comuni della Città Metropolitana di Milano

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
1. Persone con disabilità

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici, riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza

Il progetto ha l'obiettivo di **potenziare la rete dei servizi socio-assistenziali in favore delle fasce fragili della popolazione.**

In un contesto caratterizzato, come sopra descritto, dall'invecchiamento della popolazione e da territori fortemente urbanizzati da una parte ma anche delocalizzati e con minori possibilità di accesso ai servizi dall'altra, emerge la necessità di garantire servizi che prevengano la solitudine e l'emarginazione a cui sono più soggette le fasce deboli della popolazione. Per quanto riguarda il tema degli anziani e dei cittadini con disabilità, non si tratta più di garantire solamente l'assistenza sanitaria ma di dare risposte concrete a bisogni di socialità e prevenzione della solitudine e della povertà. Con l'incremento della speranza di vita è sempre più ampia la fascia di popolazione anziana che, pur non necessitando di cure assistenziali e sanitarie, si trovano ad affrontare situazioni di disagio sociale e solitudine. Anche per quanto riguarda, utenti con disabilità (minori e adulti) il progetto intende fornire risposte alle richieste di partecipazione alla vita sociale e di maggiore autonomia rispetto alle attività quotidiane (scuola/lavoro, attività di socializzazione e

culturali) da poter svolgere in sicurezza. Infine per la popolazione straniera si intende fornire servizi che mirino all'integrazione nelle comunità locali.

Nel dettaglio, l'obiettivo generale si declina in obiettivi specifici a cui si intende contribuire con il contributo dei volontari:

OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA DISAGIO SOCIALE E STRANIERI:

- promuovere l'autonomia, l'integrazione sociale e la solidarietà;
- favorire la riduzione del rischio di emarginazione sociale;
- contribuire alla rilevazione tempestiva dei bisogni e all'attivazione di interventi di urgenza;
- sviluppare l'autonomia ed il sostegno delle persone fragili ed in situazioni di rischio di esclusione e/o di isolamento sociale;
- potenziare gli interventi di contrasto e lotta alla povertà;
- favorire l'accesso ai servizi.

OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA PERSONE CON DISABILITÀ E ANZIANI:

- migliorare i livelli di autonomia;
- potenziare gli interventi di cura assistenziale domiciliare;
- fornire attività di assistenza più efficaci;
- fornire maggiori occasioni di socializzazione e animazione;
- fornire un maggiore sostegno alla famiglia;
- migliorare la mobilità delle persone con disabilità ed anziani;
- facilitare l'accesso ai servizi.

OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA MINORI CON DISAGIO O DISABILITÀ

- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- ampliare e potenziare i servizi di assistenza scolastica rivolto ai minori;
- migliorare la qualità e la gestione del tempo libero ed extra-scolastico dei minori;
- potenziare l'accesso ai servizi educativi territoriali;
- migliorare la mobilità di minori con disabilità.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. COMUNE DI BAREGGIO – sede 162651

Obiettivo 1: Migliorare la qualità della vita di cittadini anziani / persone con disabilità a rischio emarginazione presso il proprio domicilio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza presso il domicilio dell'utente	1. Monitoraggio periodico delle condizioni e dei bisogni dell'utente	Il volontario si occuperà di prestare supporto e compagnia a domicilio andando a integrare le attività specialistiche del SAD (fornite da personale qualificato) con altre a carattere più spiccatamente sociale e relazionale. L'attività svolta a domicilio consentirà di effettuare il monitoraggio dei casi e di attuare segnalazioni alle assistenti sociali che valuteranno poi quali percorsi di aiuto attivare in risposta ai bisogni rilevati. Il volontario sarà inoltre in supporto per le piccole commissioni anche presso Servizi ed Enti terzi.
	2. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente	
	3. Aiuto nel disbrigo di piccole commissioni	
2. Consegna pasti o spesa a domicilio	1. Consegna pasti a domicilio o spesa	Il volontario, coordinandosi con la ditta che si occupa della ristorazione, si occuperà della distribuzione dei pasti caldi agli utenti del servizio. Il volontario, inoltre, all'atto della consegna del pasto a domicilio, cercherà di capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio.
	2. Monitoraggio delle condizioni e dei bisogni dell'utente	
	3. Coordinamento con la ditta che eroga il servizio di ristorazione	
	4. Coordinamento con la ditta che eroga il servizio di ristorazione	

Obiettivo 2: Migliorare i servizi di supporto alle famiglie con minori persone con disabilità e/o a rischio devianza

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Attività rivolte ai minori	1. Identificazione minori e definizione progetti individualizzati	Il volontario si occuperà di seguire e assistere minori segnalati dai servizi sociali durante l'orario extrascolastico (a seconda delle esigenze pre/post scuola, centri estivi, spazi compiti) perché bisognosi di assistenza mirata e di progetti socioeducativi individualizzati. Presso l'ufficio del Comune il volontario si occuperà dell'accoglienza dell'utenza e di fornire informazioni rispetto al servizio.
	2. Programmazione attività	
	3. Realizzazione attività in orario extrascolastico (pre-post scuola, centri estivi, ecc.)	
	4. Gestione amministrativa del servizio erogato	

		Inoltre, potrà occuparsi della gestione della banca dati e del monitoraggio del servizio.
--	--	---

Obiettivo 3: Migliorare la fruibilità e l'accesso ai servizi sociali erogati ai cittadini

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIATO
1. Ufficio	1. Svolgimento procedure di triage 2. Assistenza punti informativi 3. Raccolta e gestione dati e informazioni anche attraverso l'uso delle tecnologie 4. Organizzazione progetti e attività di inclusione	Il volontario si occuperà di controllare gli accessi agli uffici/servizi sedi di attività socioassistenziale attuando le attività di triage previste da ciascun protocollo. Il giovane supporterà gli utenti attraverso le informazioni necessarie, l'orientamento, l'assistenza alla compilazione di istanze laddove necessario e in presenza di utenza fragile. Si occuperà, inoltre, dell'inserimento, verifica, monitoraggio di dati/informazioni supportando l'elaborazione di documenti propedeutici all'attività sociale. Il volontario si occuperà di promuovere attraverso informazioni e divulgazione di materiale informativo i progetti sia presso le realtà del territorio, presso enti, associazioni e agenzie educative. Parteciperà altresì all'organizzazione di eventi e attività inerenti in ambito in particolare di politiche giovanili

2. COMUNE DI BUSTO GAROLFO – sede 163033

Obiettivo 1: Ridurre il rischio di esclusione e emarginazione sociale delle fasce deboli della popolazione

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Trasporto sociale	1. Accompagnamento anziani o adulti con disabilità presso centri diurni, strutture ricreative, assistenziali, sanitarie 2. Coordinamento Servizi sociali/associazioni di volontariato	Il volontario si occuperà dell'assistenza al servizio trasporto a favore di anziani e di persone adulte con limitazioni dell'autonomia motoria e, occasionalmente, potrà avere un ruolo di autista. Il servizio trasporto è garantito da convenzioni ed accordi con Associazioni di volontariato, il volontario potrà essere coinvolto nel coordinamento e nell'organizzazione del servizio.

2. Attività di lotta all'emarginazione e al rischio isolamento	1. Attività di compagnia e relazione	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di progettazione, promozione e conduzione di iniziative di prevenzione e integrazione per anziani e famiglie promosse dal comune in collaborazione con associazioni di volontariato locali (festa dei nonni, iniziative culturali e ricreative estive, azioni di "Custodia sociale", servizi di compagnia e supporto a domicilio, ecc.). Il volontario si occuperà degli interventi con gli anziani, del supporto e coordinamento dei vari soggetti coinvolti.
	2. Progettazione, promozione e conduzione di iniziative di socializzazione per anziani e di integrazione tra le diverse fasce di età	
	3. Accompagnamento degli anziani alle iniziative di socializzazione promosse dal comune e dalle associazioni	
	4. Coordinamento Servizi sociali/ associazioni di volontariato	
3. Promozione interventi di prevenzione rivolta agli anziani	1. Campagna di screening di prevenzione	Il volontario si occuperà della promozione delle campagne preventive rivolte alla tutela della salute degli anziani, del coordinamento dei vari soggetti coinvolti ed eventualmente dell'accompagnamento degli anziani presso le strutture sanitarie per eseguire gli esami o le vaccinazioni.
	2. Campagna di vaccinazione antinfluenzale	
	3. Coordinamento Servizi sociali ASST e associazioni di volontariato	
4. Assistenza minori in condizioni di disagio personale o familiare	1. Supporto in attività socioeducative	Il volontario si occuperà anche di disagio minorile, fornendo assistenza ai minori seguiti dai servizi sociali supportandoli nei programmi socioeducativi e scolastici. Durante il periodo estivo i minori seguiti continueranno ad essere affiancati nei Centri Estivi, dando continuità ai progetti educativi individuali. Al volontario potrà essere richiesto di contribuire alla realizzazione di report, riportando quanto osservato negli interventi con i minori.
	2. Supporto scolastico	
	3. Supporto in attività ricreative o sportive	
5. Interventi d'integrazione di giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	1. Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla realizzazione di progetti di politiche giovanili dell'Amministrazione Comunale per rispondere ai bisogni dei giovani. Anche come strumento di prevenzione del disagio giovanile, promuoverà la partecipazione dei giovani alla vita sociale del comune e promuoverà forme di cittadinanza attiva (volontariato, servizio civile) o politiche di introduzione al mondo del lavoro (ad es.: progetti di dote comune)
	2. Progettazione, promozione e conduzione di iniziative di socializzazione per giovani e di integrazione tra le diverse fasce di età	
	3. Interventi per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani	
	4. Promozione di forme di cittadinanza attiva per i giovani	
6. Trasporto sociale minori	1. Accompagnamento minori con disabilità presso centri diurni, strutture scolastiche, ricreative,	Il volontario si occuperà dell'accompagnamento e dell'assistenza al servizio trasporto a

	assistenziali, sanitarie, terapeutiche e riabilitative	favore di minori e utenti con disabilità e, occasionalmente, potrà avere un ruolo di autista. Il servizio trasporto è garantito da convenzioni ed accordi con associazioni di volontariato, il volontario potrà essere coinvolto nel coordinamento e nell'organizzazione del servizio.
	2. Coordinamento Servizi sociali e associazioni di volontariato	
7. Interventi d'integrazione sociale degli stranieri	1. Supporto scolastico minori stranieri	Il volontario potrà essere coinvolto nell'organizzazione di attività di sostegno all'apprendimento della lingua italiana per gli stranieri (in particolare minori e donne), coordinando i vari soggetti coinvolti (ufficio servizi sociali, scuola, mediatori culturali). Il volontario potrà anche affiancare gli stranieri di recente immigrazione nelle attività scolastiche e in quelle ricreative o sportive (presso i centri estivi o le associazioni sportive locali) per favorirne l'integrazione.
	2. Corsi di italiano per donne straniere	
	3. Promozione di attività ricreative o sportive	

3. COMUNE DI CANEGRATE – sede 163100

Obiettivo 1: Potenziare il servizio di trasporto sociale per minori, anziani e persone con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Trasporto sociale	1. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento	Il volontario effettuerà direttamente il trasporto o fornirà assistenza durante il trasporto (affiancando l'autista) per gli utenti non autonomi negli spostamenti che hanno bisogno di raggiungere i vari servizi educativi, sociosanitari o scolastici del territorio.
	2. Accompagnamento/trasporto presso strutture specialistiche, terapeutiche, scolastiche, ricreative, sociosanitarie	

Obiettivo 2: Sostenere i minori con disabilità o con fragilità e le loro famiglie

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza minori	1. Supporto in attività didattiche e ricreative presso la casa dell'utente	Il volontario potrebbe essere coinvolto nelle seguenti attività: • assistenza ai minori presso le strutture scolastiche, in collaborazione con il personale docente, • attività didattiche e ludiche, secondo degli obiettivi previsti dai vari progetti individualizzati;
	2. Affiancamento minori a scuola	
	3. Affiancamento minori al centro estivo	

		• assistenza ai minori fragili presso il centro estivo (Estate Ragazzi) con particolare attenzione ai minori con disabilità; • assistenza per attività extrascolastiche presso il domicilio dei minori: questo servizio è previsto per i minori che sono sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o per quei minori che vengono inviati al Servizio dalla Neuropsichiatria. Il Servizio principale è svolto dagli educatori che lavorano presso le Cooperative che appaltano i loro Servizi al Comune.
--	--	---

Obiettivo 3: Facilitare l'integrazione dei cittadini stranieri

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza minori stranieri	1. Supporto in attività didattiche e ricreative presso la casa dell'utente	Il volontario di servizio civile parteciperà agli interventi di mediazione culturale scolastica ed extra scolastica per i minori stranieri, al fine di favorirne l'inserimento nel tessuto scolastico e sociale.
	2. Affiancamento minori a scuola	
2. Interventi per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri	1. Attività presso ufficio stranieri	Il volontario si occuperà di azioni di Segretariato Sociale (attività di informazione e orientamento) e fornirà aiuto agli stranieri per la compilazione kit permessi di soggiorno, ricongiungimenti, ecc.; potrà inoltre essere coinvolto nella gestione delle comunicazioni con gli altri soggetti che si occupano di favorire l'inserimento degli stranieri nel tessuto sociale nel rispetto della normativa (Questure di Legnano e di Milano, Caritas locale, Scuole, ecc.)

Obiettivo 4: Agevolare all'utenza l'accesso ai servizi relativi all'ufficio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizi di front-office e di back-office	1. Accoglienza, ascolto e rilascio informazioni all'utenza	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di segretariato sociale offrendo agli utenti informazioni e orientamento nella scelta dei servizi socioassistenziali che rispondono al meglio ai loro bisogni.
	2. Gestione burocratica e documentale delle pratiche	
	3. Informatizzazione delle pratiche ed elaborazione dati	

		Il volontario potrà essere coinvolto inoltre nel disbrigo delle pratiche amministrative.
--	--	--

4. COMUNE DI INZAGO – sede 164283

Obiettivo 1: Migliorare l'autonomia e il benessere di minori, persone con disabilità e anziani del territorio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza domiciliare per minori, anziani e persone con disabilità	1. Raccolta adesioni al servizio	Il volontario, in affiancamento al personale coinvolto, si occuperà di fornire compagnia, supporto e monitoraggio all'utenza fragile del comune presso il domicilio. L'intervento si attua con progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e strutturare risposte adeguate; le attività dei volontari del servizio civile saranno integrative e complementari alle attività degli operatori attualmente dedicati al servizio.
	2. Compagnia, socializzazione e ricreazione nel domicilio dell'utente	
	3. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze dell'utente	
2. Svolgimento di piccole commissioni	1. Supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche	Il volontario si occuperà di supportare l'utenza fragile che lo necessita nel disbrigo di piccole commissioni o pratiche burocratiche.
	2. Supporto nello svolgimento di pratiche quotidiane (es. spesa, consegna farmaci o commissioni particolari)	
3. Servizio di consegna pasti a domicilio	1. Raccolta delle iscrizioni al servizio	Il volontario, in affiancamento al personale previsto, si occuperà di portare i pasti a domicilio presso l'utenza che necessita di tale servizio perché non in grado di essere autonoma.
	2. Prelievo cibo e distribuzione pasti	
	3. Compagnia e monitoraggio dei casi	
4. Trasporto anziani e disabili	1. Raccolta di richieste di adesione al servizio.	Il servizio in cui si inserirà il volontario prevede il trasporto di anziani e persone con disabilità, con automezzi adeguati e personale addetto all'accompagnamento, presso strutture di ricreazione, sanitarie o assistenziali. Si occuperà della parte organizzativa (definizione calendario, raccolta richieste, ecc.) e della realizzazione pratica del servizio (accompagnamento e riaccompagnamento). Potrà inoltre essere di aiuto nel disbrigo, se necessario, di pratiche burocratiche per l'accesso ai servizi.
	2. Calendarizzazione dei trasporti da effettuare	
	3. Prelevamento dell'utente presso il domicilio o un luogo concordato e trasporto (o accompagnamento durante il trasporto) presso centri assistenziali, sanitari o ricreativi	
	4. Disbrigo, se necessario, di pratiche burocratiche per l'accesso ai servizi	
	5. Riaccompagnamento utente presso il domicilio o un luogo concordato	
	1. Raccolta di richieste di adesione al servizio.	

5. Trasporto minori con disabilità presso gli istituti scolastici	2. Prelevamento dello studente disabile presso il domicilio e trasporto verso l'istituto scolastico.	Il volontario si occuperà del trasporto di minori dal domicilio agli istituti scolastici e viceversa. Il servizio sarà svolto in affiancamento a personale di accompagnamento. Si occuperà della parte organizzativa (definizione calendario, raccolta richieste, ecc.) e della realizzazione pratica del servizio (accompagnamento e riaccompanamento).
	3. Riaccompanamento dall'istituto scolastico al domicilio.	
6. Accompagnamento minori sugli scuolabus	1. Monitoraggio dei minori durante il trasporto	Il volontario accompagnerà e monitorerà i minori durante il tragitto dello scuolabus, creando momenti ricreativi e di socializzazione.
	2. Animazione e socializzazione durante il trasporto	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

5. COMUNE DI PAULLO – sede 165001

Obiettivo 1: Migliorare la qualità del servizio rivolto ai minori in situazioni di disagio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Trasporto minori in situazioni di difficoltà	1. Prelevamento del minore presso il suo domicilio	Il volontario collaborerà con gli operatori e i volontari del servizio nella gestione e nella effettuazione del trasporto di minori in particolari situazioni di difficoltà (ad esempio minori disabili) verso strutture scolastiche, ricreative o centri specialistici. Fornirà inoltre assistenza e sorveglianza ai minori in situazioni di disagio sullo scuolabus, affiancando l'autista.
	2. Trasporto minore con il mezzo comunale dal domicilio verso strutture scolastiche, ricreative o centri specialistici e successivo riaccompanamento	
	3. Accompagnamento minori in situazioni di difficoltà sullo scuolabus	

Obiettivo 2: Aumentare gli interventi volti a supportare i cittadini adulti disabili e anziani a favorire la socializzazione

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Supporto ai cittadini in situazioni di disagio, disabili e anziani, e a favorire la socializzazione	1. Trasporto e accompagnamento verso sedi destinate ad attività lavorative, socioassistenziali o sanitarie.	Il volontario collaborerà con gli operatori e i volontari nella gestione e nella effettuazione del servizio di accompagnamento di persone adulte in situazioni di disagio verso sedi di attività lavorative, socioassistenziali o sanitarie o ricreative ecc... Affiancherà il personale nella consegna di pasti a domicilio.
	2. Trasporto e accompagnamento nel disbrigo di piccole commissioni (spesa, medico di base, visite, ecc.).	
	3. Disbrigo di pratiche burocratiche.	

	4. Consegna dei pasti al domicilio degli utenti	Il volontario sarà impiegato come supporto al segretariato sociale per aiutare i cittadini in condizioni di fragilità nell'accesso ai servizi socioassistenziali, fornendo informazioni e promuovendo i vari servizi; si affiancherà inoltre al personale dell'ufficio per le attività di back-office, quali la gestione amministrativa delle pratiche.
	5. Accoglienza e orientamento ai cittadini rispetto ai servizi erogati (servizi, costi, modulistica, ecc.)	
	6. Predisposizione di modulistica e materiale informativo.	

6. COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA – sede 166094

Obiettivo 1: Migliorare la qualità della vita di anziani e persone con disabilità presso il proprio domicilio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza presso il proprio domicilio	1. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente	I volontari si relazioneranno con le figure specifiche che hanno in carico i diversi casi (Assistenti Sociali, Psicologhe, ASA, Responsabile di settore) e collaboreranno con loro nelle attività di assistenza domiciliare integrandone le prestazioni specialistiche. In particolare, dopo aver conosciuto gli anziani assistiti, si relazioneranno con loro facendogli compagnia (conversazione, lettura, attività ricreative), sia per combattere l'isolamento e il senso di solitudine dell'anziano, sia per dare supporto e sollievo all'assistenza dei famigliari.
2. Espletamento di piccole commissioni	1. Accompagnamento presso le strutture del territorio 2. Aiuto nel disbrigo delle commissioni	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento o svolgimento di attività all'esterno dell'abitazione (spesa, visite mediche, disbrigo pratiche) in assenza di familiari o rete di supporto; svolgerà attività di promozione della socializzazione, monitoraggio dei casi e degli interventi.
3. Gestione pratiche d'ufficio	1. Gestione delle attività d'ufficio relative ai servizi erogati	Il volontario potrebbe essere coinvolto nelle attività d'ufficio connesse ai servizi erogati: accoglienza utenti, raccolta della modulistica e delle pratiche presentate dall'utente, organizzazione del calendario di consegna dei pasti, caricamento dati ecc.

Obiettivo 2: Agevolare la mobilità degli anziani, minori e persone con disabilità nel territorio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Trasporto sociale	1. Raccolta adesioni al servizio	Il volontario sarà coinvolto come accompagnatore e a seconda delle esigenze anche come autista per trasporto e accompagnamento di anziani, minori e persone con disabilità presso centri diurni o di riabilitazione o presso centri per attività ricreative o, in occasione di visite o esami medici, presso il proprio medico o presso strutture ospedaliere o ambulatoriali. Il volontario preleverà l'utente presso la propria abitazione, lo assisterà nei momenti di attesa presso le strutture e lo riaccompanied a casa.
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompaniedamento.	
	3. Accompagnamento presso centri diurni, strutture ricreative, assistenziali, sanitarie	
	4. Compagnia e supporto durante l'attesa	
	5. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (accettazione, registrazione, ecc.)	
2. Assistenza durante il pedibus	1. Raccolta iscrizioni al servizio	Il volontario affiancherà il personale incaricato per lo svolgimento dei servizi scolastici nella sorveglianza dei minori in condizioni di disagio coinvolti, al fine di rendere maggiore sicurezza agli interventi.
	3. Sorveglianza durante il tragitto dello scuolabus e durante il pedibus	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO	
Lombardia	MI	COMUNE DI BAREGGIO	Assistenza	162651	Via GIACOMO MATTEOTTI	25	20010	1	0	
Lombardia	MI	COMUNE DI BUSTO GAROLFO	Assistenza	163033	Piazza ARMANDO DIAZ	1	20020	1	0	
Lombardia	MI	COMUNE DI CANEGRATE	Assistenza	163100	Via ALESSANDRO MANZONI	1	20010	1	0	
Lombardia	MI	COMUNE DI INZAGO	Assistenza	164283	Via PIOLA	8	20065	2	1	
Lombardia	MI	COMUNE DI PAULLO	Assistenza	165001	Via VIGNA DEL RONCO	5	20067	1	0	
Lombardia	MI	COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA	Assistenza	166094	Via ROMA	5	20056	2	1	
									8	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

8 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

In tutte le sedi è richiesto:

Flessibilità oraria.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente di accoglienza; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità a guidare automezzo dell'ente

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di “difesa civile non armata e nonviolenta”, la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una “cassetta degli attrezzi”, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

1. Modalità

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. Tecniche e metodologia

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'“imparare facendo” e, dall'altro, l'attuazione del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- Lezioni interattive: non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- Esercitazioni pratiche e simulazioni: Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- Formale (Lezione frontale): coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- Non formale: corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- Formazione a distanza (FAD): coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. Risorse tecniche impiegate:

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica “mette in situazione” l’operatore volontario nel contesto dell’Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l’esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all’operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l’attivazione anche di moduli per la conoscenza dell’Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l’operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l’operatore volontario all’interno dell’esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d’aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d’aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l’erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l’Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d’aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d’aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell’ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l’obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.

2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL'INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL'ESCLUSIONE
CONTENUTI	Il modulo ha l'obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l'organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono essere attivati a tutela degli utenti. Argomenti previsti: • gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi; • la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali"; • le macro aree di intervento dei servizi sociali (anziani/adulti/persone con disabilità/minori/stranieri); • esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.

Modulo 3

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	DISABILITÀ E PATOLOGIE
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica. Argomenti previsti: • il pregiudizio nei confronti della disabilità; • il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti; • le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale;

- come lavorano i "tecnici" della salute mentale.

Modulo 4

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	RELAZIONE CON L'UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità (minori, anziani, persone con disabilità): Argomenti previsti: • il progetto assistenziale personalizzato; • le risposte dei servizi alla domanda di assistenza; • gli strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l'esempio del teatro sociale.

Modulo 5

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ ED EMERGENZA
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • comunicazione con l'utenza in condizioni di fragilità o disabilità; • la comunicazione in contesti interculturali per prevenire la fragilità; • la comunicazione in emergenza. Il modulo prevede anche lo studio di casi e i role playing.

Modulo 6

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • elementi di organizzazione del lavoro psicosociale; • rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi sociali; • l'equipe sociopsicopedagogica e le dinamiche del lavoro in gruppo.

Tecniche e metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un

problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 7

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	IL SISTEMA COMUNE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione. • Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto. • Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction). Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PSICOLOGIA
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • sviluppo psicologico dell'individuo, dall'infanzia all'età adulta;

- psicologia dello sviluppo e relazione d'aiuto.

Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 9

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • pedagogia generale; • pedagogia dello sviluppo e pedagogia degli adulti. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranche, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

La comunità siamo noi: SCU nei servizi socio-educativi dei Comuni della Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 2

Tipologia di minore opportunità:

Difficoltà economiche

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali, si propongono di "fare rete" con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire una partecipazione democratica ai giovani con minori opportunità.

In particolare, i Comuni interessati intensificheranno la promozione delle posizioni per GMO nei centri per l'impiego, nei Patronati e presso enti ed organizzazioni che forniscono aiuti a famiglie in difficoltà economiche.

Un ruolo strategico l'avranno i servizi sociali dei Comuni che svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:

- campagna di informazione sulle attività;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto.

Altri strumenti che saranno utilizzati sono:

- sito Internet e pagine social;
- comunicati e articoli su periodici locali;
- locandine e materiali informativi distribuiti in luoghi strategici frequentati da giovani e dalle loro famiglie (oratorio, CAG, biblioteca, Informagiovani, organizzazioni sportive, esercizi commerciali del territorio, Centri per l'impiego, Patronati);
- newsletter;
- incontri informativi presso scuole, centri di aggregazione, ecc.;
- distribuzione brochure divulgative;
- incontri promossi in collaborazione con gli enti "rete" e con i partner.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Risorse umane e strumentali:

- Educatore professionale realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.
- OLP indicati nei progetti sono di sostegno alla realizzazione delle attività.
- L'Assistente Sociale fornirà attività di sostegno, supporto e monitoraggio. La risorsa è nell'organico dell'Ente di accoglienza.

A fronte di difficoltà saranno adottate diverse soluzioni:

- affiancamento nelle attività di formazione - tutor d'aula
- potenziamento monitoraggio del progetto
- sensibilizzazione del personale dell'Ente coinvolto nelle attività dei volontari
- strumenti per facilitare l'accesso al PC

Iniziative/misure di sostegno

Incontri aperti tra GMO e soggetti privati, aziende, portatori di interesse del mondo del lavoro e della formazione. I GMO saranno invitati a partecipare agli incontri con la possibilità di presentarsi e candidarsi alle posizioni aperte. L'invito è accompagnato da una scheda che definisce le competenze settoriali minime necessarie per la partecipazione. Sarà richiesta una forte propensione motivazionale e attitudinale per partecipare attivamente al workshop.

Formazione Educazione Finanziaria per fornire indicazioni utili ad effettuare scelte economiche più attente. Orienterà i GMO nel gestire i risparmi, affrontare gli imprevisti e pianificare il futuro. Il corso consente di acquisire consapevolezza, mettendo ordine alle risorse per progettare un futuro di benessere, fornisce gli strumenti necessari per mettere in atto comportamenti razionali e concreti.

Incontro per introdurre agli STEM

L'approccio STEM affronta le sfide emergenti con una prospettiva interdisciplinare intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze. Vengono indicate con 4C le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM e sulle quali si punterà attraverso l'incontro:

- Critical thinking
- Communication
- Collaboration
- Creativity

Anche l'Agenda ONU 2030 (Ob. 4) prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità e favorire l'accesso a istruzione e formazione alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca e consolidi competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Per favorire l'acquisizione si punterà sull'approccio esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, modalità utili per l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento porrà i partecipanti al centro favorendo un atteggiamento collaborativo alla risoluzione di problemi e aiutandoli a:

- riflettere su processo e strategie di apprendimento
- individuare difficoltà
- applicare strategie per sviluppare consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:

3 mesi

Ore di tutoraggio:

30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l’accesso al mondo del lavoro (Centro per l’impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l’undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l’undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)